

Giornata pro Migoli.
14 febbraio 2010.

Migoli e il “mal d’Africa”

Domenica 31 luglio 1995 nasce la parrocchia Nostra Signora del Lago di Migoli, comunemente detta parrocchia di Migoli.

Quanti viaggi, 5 solo i miei, quante persone l’anno visitata, quanto bene è stato fatto, quanta generosità soprattutto per i bambini di asilo, quante opere sono state realizzate.

Migoli, come mi piace spesso dire, è la palestra di missionarietà della nostra diocesi.

Migoli ha aiutato molti di noi a capire che cosa è la missione, cosa significa essere missionari, ci ha fatto toccare con mano come vive un missionario, ci ha fatto gioire per la freschezza della fede dei suoi abitanti.

Resta profondamente impressa nel mio cuore la gioia che si sprigiona durante le celebrazioni con balli e canti che fanno gustare tutta la bellezza e la ricchezza della liturgia, fanno gustare e toccare con mano l’amore di Dio e l’amore per Dio.

Da tutto questo nasce il cosiddetto “mal d’Africa”, che non è una malattia del corpo, ma una nostalgia dell’anima che fa dimenticare i disagi e i pericoli che si corrono per la salute e anche per la vita, e ti riempie della voglia di tornare costi quel che costi.

Con Migoli noi della diocesi di Catania stiamo aiutando non solo un gruppo di villaggi con circa 25.000 persone, ma stiamo cooperando, lavorando insieme, con la diocesi di Iringa di cui fa parte Migoli.

Infatti, anche se per tanto tempo abbiamo affettuosamente usato l’espressione “parrocchia catanese di Migoli”, non abbiamo mai dimenticato che Migoli è una parrocchia di Iringa, diocesi con cui siamo chiamati a cooperare e a scambiarci soprattutto l’esperienza della fede.

In questa occasione sono tanti i “grazie” che sgorgano dal mio cuore e penso dal cuore di chi ha conosciuto Migoli. Penso soprattutto ai missionari che si sono alternati per prestare il loro servizio sacerdotale; ai tanti laici che hanno passato anche un anno e oltre, in quei luoghi tanto a noi cari, a rendere i loro servizi qualificati; ai tanti benefattori che, pur non essendo mai stati in missione, la hanno aiutata non solo a sopravvivere ma anche a vivere con almeno un minimo di dignità.

Come dimenticare certe espressioni, come quelle degli anziani, che dicono al missionario: “Da quanto ci sei tu, noi non moriamo più”.

Ma in particolare il mio grazie va ai tanti sostenitori dei bambini di asilo, degli studenti di scuola superiore, degli universitari e dei seminaristi. Spesso mi commuovono le telefonate dei tanti sostenitori che mi chiedono notizie dei “loro bambini” o come fare per mandare un regalino per Natale o per il loro compleanno.

Continuiamo ad aiutare Migoli per continuare ad aiutare la Diocesi di Iringa, anzi impegniamoci più esplicitamente ad aiutare Iringa ed il suo Vescovo con i suoi sacerdoti e seminaristi. E’ questo l’indirizzo della chiesa: cooperare con una chiesa sorella in terra di missione scambiandoci esperienze e mezzi per arricchirci reciprocamente delle ricchezze di ciascuna.

Così possiamo aiutare Migoli

Ricordiamo che possiamo aiutare la missione soprattutto con la nostra preghiera, ma anche con le nostre offerte:

- 1) Il sostegno a distanza di bambini, studenti e seminaristi.
- 2) Le offerte libere.
- 3) Le offerte per opere specifiche. E’ desiderio dei nostri missionari convogliare tutti i nostri sforzi per il progetto di cura dei malati di **AIDS**. Curare ed evitare il contagio soprattutto a danno dei bambini è un’opera degna di tutta la nostra attenzione.

- 1) **Il sostegno a distanza** è un'opera particolarmente meritoria perché aiuta bambini, studenti e seminaristi ad avere il cibo, l'assistenza sanitaria e quanto può nascere da una particolare necessità e/o urgenza. Il contributo che si versa non è destinato a una singola persona o a una famiglia, ma va a creare un fondo che serve a bambini, studenti e seminaristi, per gli scopi sopra elencati.

Sarebbe profondamente ingiusto accudire solo chi è sostenuto e/o solo per il periodo del sostegno. La missione cerca di pensare a tutti.

Ai sostenitori viene spedita una foto di uno degli assistiti dalla missione al momento dello scatto, con la scheda anagrafica relativa e un resoconto dei versamenti effettuati; viene anche allegato un foglio informativo sulla missione.

Questo servizio è reso dal sig. Giovanni Centorbi che può essere contattato presso l'ufficio missionario il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 12 allo 095.2504371.

Ricordiamo quanto è necessario fare per iniziare o continuare un sostegno a distanza: versare la quota mensile, bimestrale, semestrale o annuale, secondo la forma prescelta dal sostenitore. Il versamento può essere effettuato in Curia o presso qualsiasi ufficio postale sul c.c.p. n. 18291955 intestato a **“Arcidiocesi di Catania - Missione Migoli”** con causale **“Sostegno a distanza di un bambino d'asilo”** (10 € al mese) o ragazzo di scuola superiore (25 € al mese) o seminarista (25 € al mese) per il mese di... (o bimestre o semestre o anno).

- 2) Le **offerte libere** sono la maniera più semplice, ma particolarmente efficace, di aiutare la missione, perché permettono lo svolgersi della sua vita ordinaria. Vengono anche destinate ai bisogni che di volta in volta si presentano come necessari e/o urgenti e al completamento delle opere iniziate. Hanno il vantaggio di non avere scadenze o periodicità o importi fissi e possono essere fatte anche una sola volta.

Il versamento può essere effettuato in Curia o presso qualsiasi ufficio postale sul c.c.p. n. 18291955 intestato a **“Arcidiocesi di Catania - Missione Migoli”** con causale **“Offerta libera”**.

- 3) Le **offerte per opere specifiche** possono essere destinate esclusivamente per lo scopo per cui sono donate. Sono una ricchezza che gratifica in modo tutto particolare chi dona perché sa di realizzare una determinata opera; c'è però il pericolo di promuovere opere non particolarmente urgenti almeno in quel determinato momento, per cui è assolutamente opportuno concordare le diverse iniziative con gli uffici competenti di Curia o con i missionari.

Comunque con questo tipo di offerte sono state realizzate tante meravigliose opere di cui siamo sempre grati al Signore e a quanti vi hanno contribuito.

E' desiderio dei nostri missionari convogliare tutti i nostri sforzi per il progetto di cura dei malati di **AIDS**. Curare ed evitare il contagio soprattutto a danno dei bambini è un'opera degna di tutta la nostra attenzione.

Il versamento può essere effettuato in Curia o presso qualsiasi ufficio postale sul c.c.p. n. 18291955 intestato a **“Arcidiocesi di Catania - Missione Migoli”** con causale **“Offerta per i malati di AIDS”**.

Il Signore benedice quanti operano con la preghiera, con il servizio personale sul posto, e con le offerte, perché Migoli ci sia.

Per informazioni ci si può rivolgere:

- Mons. Alfio Salemi, delegato arcivescovile per Migoli. Tel. 095355217
- P. Ezio Coco referente per Migoli. Tel. 3463842510
- P. Deodato Mammana, direttore dell'ufficio Missionario Diocesano. Tel. 095 359220

Cell. 3392743672.

- Ufficio missionario: 095 2504371 - lunedì e venerdì ore 10-12.

Sac. Deodato Mammana
direttore dell'ufficio missionario